

3 luglio 2023

Sangue palestinese: il carburante per sostenere il governo israeliano coloniale fascista di Ahmed Abu Artema

In una notizia che è diventata quasi un luogo comune, le forze di occupazione israeliane hanno commesso un altro massacro il 3 luglio 2023, nel campo profughi palestinese di Jenin.

Al momento della stesura di questo articolo, ci sono stati dieci morti e circa cinquanta palestinesi feriti, con un numero che dovrebbe aumentare.

Lo stato coloniale di Israele, sotto la guida del suo governo più estremista, guidato da Benjamin Netanyahu, Ben Gvir e Smotrich, crede che versare sangue palestinese sia il modo più semplice per preservare il proprio governo di coalizione dalla disintegrazione.

Netanyahu, attraverso l'uccisione di altri palestinesi, tenta di placare i suoi partner di governo, che a loro volta cercano di soddisfare i loro elettori razzisti.

Pochi giorni prima dell'ultimo massacro, precisamente il 23 giugno, il ministro Ben Gvir ha affermato:

“Dobbiamo avere un accordo completo e completo qui. Non solo qui, ma in tutte le colline qui intorno a noi. Dobbiamo colonizzare la terra d'Israele. Oltre a sistemare la terra. Abbiamo bisogno di un'operazione militare: abbattere gli edifici e dirlo ai terroristi. Non uno o due, ma dozzine e centinaia e, se necessario, migliaia! perché questo è l'unico modo per rafforzare il controllo.

Le dichiarazioni di Ben Gvir sono state rilasciate durante la sua visita all'avamposto dell'insediamento di “Evitar” sul Monte Sabih nella città di Beitah, a sud di Nablus, nel nord della Cisgiordania.

Le dichiarazioni di Ben Gvir non rappresentano una minoranza di estremisti in Israele; piuttosto, incarnano l'essenza del progetto di insediamento, che comporta il sequestro di tutte le terre.

Con “terra israeliana” intendono i territori in cui risiedono i palestinesi in Cisgiordania, e intendono anche uccidere palestinesi e demolire le loro case sopra le loro teste.

Quando Ben Gvir, che ricopre una posizione ufficiale all'interno del governo coloniale, chiede l'uccisione di migliaia di palestinesi che etichetta come terroristi, in realtà intende lo sterminio di tutti i palestinesi.

Questo è un appello esplicito al genocidio e alla pulizia etnica che dovrebbe essere portato in giudizio davanti a tribunali internazionali.

Le statistiche delle organizzazioni per i diritti umani indicano che il numero di palestinesi uccisi da Israele dall'inizio di quest'anno, 2023, ha superato quota 190.

Le dichiarazioni di Ben Gvir costituiscono un chiaro appello a ulteriori spargimenti di sangue, mentre il tentativo di Netanyahu di placare i suoi partner di coalizione uccidendo palestinesi indica il senso di impunità provato da questi leader criminali.

Il massacro coloniale sionista contro il popolo palestinese dura da più di 76 anni.

Con ogni nuovo crimine sionista, più bambini perdono i loro padri, più madri piangono i loro figli e una serie infinita di storie tragiche si svolge all'interno delle famiglie palestinesi.

Tuttavia, di fronte a questa palestese pulizia etnica, i palestinesi hanno una sola scelta: rimanere profondamente radicati nella loro terra e affrontare i tentativi coloniali di sradicarli.

Affrontano la macchina della morte israeliana, sostenuta dai governi occidentali, armati dei loro modesti strumenti di resistenza, e pieni di fede incrollabile che il loro appuntamento con la libertà attende.